



24 giugno 2020

n. 235

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	1
Commissione Monitoraggio.....	1
Commissione Politica	2
Commissione Migrazioni.....	3
Commissione Eguaglianza	4
Prossime Riunioni.....	5
CM, COMMISSIONE DI VENEZIA.....	5
Comitato dei Ministri.....	5
Commissione di Venezia.....	6

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

COMMISSIONE MONITORAGGIO

La Commissione si è riunita, in videoconferenza, il **22 giugno**. Per la Delegazione italiana ha partecipato il **deputato Piero Fassino**.

In particolare, la Commissione ha:

- esaminato un progetto di relazione e adottato all'unanimità un progetto di risoluzione sul dialogo postmonitoraggio con il **Montenegro** (correlatori: Anne Mulder, Paesi Bassi, ALDE e Emanuelis Zingeris, Lituania, PPE / CD);
- ascoltato una dichiarazione dei correlatori (correlatori: Stefan Schennach, Austria, SOC e Sir Roger Gale, Regno Unito, EC / DA) e tenuto uno scambio di opinioni sui recenti sviluppi in **Azerbaijan**; ha invitato la Sottocommissione per i conflitti tra gli Stati membri del Consiglio

d'Europa a prendere in considerazione l'organizzazione di un'audizione sul conflitto nel Nagorno-Karabakh durante una prossima riunione del sottocomitato;

- nominata Rósa Björk Brynjólfssdóttir, Islanda, UEL, e Bernard Fournier, Francia, PPE / CD come correlatori di una relazione di revisione periodica sull'onere degli obblighi di adesione da parte di **Malta**;
- ascoltato una dichiarazione dei correlatori (correlatori: Thomas Hammarberg, Svezia, SOC e John Howell, Regno Unito, EC / DA) sui recenti sviluppi in **Turchia** e svolto uno scambio di opinioni;
- ha svolto un'audizione di **Oliver Kask**, Presidente del Consiglio delle elezioni democratiche della **Commissione di Venezia**, giudice della Corte d'appello dell'Estonia, sugli obblighi di adesione e sullo **svolgimento delle elezioni democratiche nel contesto della pandemia di COVID-**

19, cui è seguito uno scambio di opinioni; ha poi deciso di tenere un'audizione su "osservazione a lungo termine, nel contesto del rispetto degli obblighi di adesione, dei processi elettorali e dei nuovi meccanismi di voto in tempo di crisi" in una delle prossime riunioni;

- ha proceduto ad uno scambio di opinioni sul **COVID-19** e ha convenuto di chiedere al Bureau di poter esprimere un parere sul rapporto della Commissione Politica sulla pandemia di COVID-19);

- ha ascoltato una dichiarazione del deputato Emanuelis Zingeris (Lituania, PPE / CD) sugli emendamenti alla **Costituzione russa** e la procedura per la loro adozione, cui è seguito uno scambio di opinioni¹; ha convenuto di ritornare su questo tema non appena sarà adottato il parere della Commissione di Venezia sugli emendamenti costituzionali (*cf. infra*).

COMMISSIONE POLITICA

Il **23 giugno** si è svolta la riunione della Commissione Politica, alla quale ha partecipato per la Delegazione italiana, il **Vicepresidente della Commissione, Piero Fassino, e la Vicepresidente della Delegazione, Deborah Bergamini**.

La Commissione ha avuto uno scambio di vedute con Charles Clift, Senior Consulting Fellow, Global Health Programme, Chatham House, nell'ambito dell'esame del rapporto su **Democrazie di fronte al Covid-19**. Il dibattito si è incentrato sul ruolo dell'OMS. **Piero Fassino** (Italia, SOC) ha evidenziato che se gli stati non conferiscono alle istituzioni sovranazionali più poteri e risorse saranno sempre più deboli e fragili nell'affrontare le emergenze. Se concorda circa l'avvio di un'inchiesta sulle modalità di azione dell'OMS, ha invitato a valutare anche l'atteggiamento degli stati. In particolare, ha ricordato che il Direttore dell'OMS convocò il comitato di emergenza (composto dai rappresentanti degli Stati) a febbraio per dichiarare lo stato di emergenza, ma non si trovò l'accordo e lo stato di emergenza si dichiarò il mese successivo. Quindi è importante responsabilizzare gli stati membri. Nessuno

può sconfiggere la pandemia da solo, ed è quindi necessario il coordinamento tra gli stati, come auspicato anche dal deputato turco **Akif Cagatay Kilic** (NR).

Si è quindi passati all'esame del rapporto **Lotta contro l'ingiustizia fiscale e il lavoro dell'OCSE in materia di tassazione dell'economia digitale**, illustrato dal relatore Georgios Katrougkalos, Grecia, UEL.

Il punto successivo ha riguardato il rapporto **Necessità di una governance democratica dell'Intelligenza artificiale, presentato dalla relatrice Deborah Bergamini**, Italia, EPP/CD. La tutela di *privacy*, diritti umani, sicurezza, trasparenza e non discriminazione è centrale in questo settore. Va inoltre ridefinito a livello globale il rapporto con i provider, che notoriamente non hanno responsabilità democratica, ma riescono ad influenzare il funzionamento della democrazia. I social network e le nuove tecnologie sono di proprietà di società private, che hanno quindi un potere di controllo notevole, al quale bisogna prestare molta attenzione. Nel sottolineare il problema delle *fake news*, evidenzia l'importanza di utilizzare le nuove tecnologie per costruire democrazie migliori. A tal fine è necessario creare una cooperazione trasparente a vantaggio della democrazia. Ricorda che ha partecipato ad una riunione in videoconferenza con rappresentanti dei social network e provider, che è stata molto utile per definire la strategia da seguire. È necessaria la definizione di un'azione politica strategica sull'uso dell'intelligenza artificiale, a livello globale o quanto meno nell'ambito del contesto europeo, adottando una base normativa comune, con norme di qualità che rispettino i principi fondamentali ed i diritti umani. L'intelligenza artificiale deve essere al servizio degli esseri umani e non viceversa. In conclusione, ricorda in tale contesto l'importanza della cooperazione tra le organizzazioni internazionali e gli stati nazionali.

Nel corso del dibattito gli interventi hanno convenuto con la linea indicata dalla relatrice, sottolineando che spetta ai legislatori creare il quadro normativo adeguato. **Slutskiy** (Russia, NR) ha ricordato che la Duma ha

¹ Sul monitoraggio relativo alla Federazione russa sono correlatori: Axel Schäfer, Germania, SOC e Ria Oomen-Ruijten, Paesi Bassi, PPE/CD.

approvato il 24 aprile una legge che si ispira ai principi indicati dalla relatrice, sulle condizioni per l'uso dell'intelligenza artificiale, che si augura possa essere presa ad esempio. È stata altresì evidenziata la necessità di lottare contro la criminalità informatica e di armonizzare le discipline nei vari paesi altrimenti non si riesce ad essere incisivi (**Vladimir Kozhin**, Russia, NR). **Piero Fassino** (Italia, SOC), nel congratularsi con la relatrice, ha sottolineato che l'intelligenza artificiale offre gigantesche opportunità ma c'è un volto chiaro e un volto oscuro. Il tema è come regolamentare la gestione democratica delle tecnologie digitali: il carattere sovranazionale del fenomeno impone regole generali e condivise. Non sono sufficienti regole nazionali e il CdE può dare il giusto contributo per una regolamentazione normativa quadro per realizzare l'armonizzazione delle legislazioni nazionali. **Zeynep Yldiz** (Turchia, NR) ha convenuto sulla necessità di armonizzare le legislazioni nazionali, puntando ad una visione globale che tenga conto dell'etica, della sensibilizzazione della tutela dei diritti umani, mentre **Samad Seyidov** (Azerbaijan, EC) ha fatto riferimento al collegamento tra il tema in esame con i principi della CEDU. La relatrice ha concordato che il CdE può svolgere un ruolo guida alla luce della CEDU. Non possiamo pensare ad un quadro di *governance* efficace dell'intelligenza artificiale se non siamo tutti insieme. Propone altresì di istituire un organismo internazionale che si occupi di tale *governance*.

La Commissione ha quindi designato come relatori Rosa Bjork (Islanda, UEL) per il rapporto *Rafforzare il ruolo del CdE come pietra angolare dell'architettura politica europea*, e George Papandreou (Grecia, PPE) per il rapporto *Una maggiore partecipazione democratica per contrastare i cambiamenti climatici*.

Infine, nell'ambito delle *Varie ed eventuali*, il **Presidente della Sottocommissione Medioriente, George Loukaides** (Cipro, UEL) ha riferito degli **esiti della riunione del 12 giugno** (*su cui cfr. BAI232 del 15 giugno 2020*), alla quale sono intervenuti **Salman Elherfi, ambasciatore, capo della missione palestinese in Francia**, e di

Yaron Gamburg, vice capo missione, segretario della Delegazione israeliana presso la PACE. Il Presidente ha evidenziato che la situazione nella regione continua a peggiorare, e che i componenti della Sottocommissione si sono espressi contro l'eventuale annessione della Valle del Giordano da parte di Israele, in attuazione del "Piano Trump", invocando un ritorno al tavolo negoziale. Loukaides ha quindi ricordato che **Tiny Kox** ha presentato, a nome del Gruppo UEL, una **richiesta di dibattito di attualità** sul tema al Bureau, che se la approva verrà discussa alla Commissione permanente del 26 giugno.

Sono quindi intervenuti: **Zais Kayadin** (Giordania), che ha denunciato l'occupazione continua da parte di Israele, con l'aumento degli insediamenti, auspicando che l'annessione non avvenga perché creerebbe una situazione molto pericolosa nella regione, che sta perdendo la speranza; **Piero Fassino** (Italia, SOC), che ritiene necessario l'esame di un rapporto da parte della PACE sul tema, in quanto nella regione mediorientale si susseguono da anni crisi che si riflettono sull'Europa²; **Akif Cagatay Kilic** (Turchia, NR), che ha ribadito che la soluzione dei due stati è l'unica possibile e va perseguita al più presto; **Sabella** (Palestina), che ha sottolineato come rispetto all'annessione ci siano reazioni negative anche da parte di alcuni israeliani, che paventano un costo elevato in termini di pace e stabilità anche per Israele.

La **Presidente Gillian** ha concluso proponendo di continuare a discutere del tema, del quale **riferirà anche al Presidente dell'Assemblea, Rik Daems**.

COMMISSIONE MIGRAZIONI

Il **23 giugno** si è svolta la riunione della Commissione Migrazioni. Per la Delegazione italiana ha partecipato la deputata Sabrina De Carlo.

La commissione ha iniziato esaminando il rapporto *Diritti e doveri delle ONG che assistono rifugiati e migranti in Europa* (Rel. Domagoj Hajduković, Croazia, SOC), su richiesta della Delegazione russa che aveva presentato una serie di emendamenti scritti. Purtroppo non è stato possibile effettuare le procedure di voto a causa sia di vari problemi

² Ha inoltre ribadito quanto già dichiarato nella riunione del 12 giugno, in riferimento alla possibilità di dare risposta al recupero della Valle del Giordano in via diplomatica: quando la comunità internazionale ha

trovato l'accordo sul ritorno ai confini del 1967, ha previsto la possibilità dello scambio di territori, accettato da entrambe le parti.

di connessione che della mancanza del numero legale per deliberare.

Analoghi problemi sono stati riscontrati sul rapporto *Tutela efficace per i minori migranti non accompagnati e separati dalle famiglie* (Rel. Rósa Björk Brynjólfssdóttir, Islanda, UEL), sul quale era prevista la votazione per l'adozione di un progetto di raccomandazione.

Entrambi i voti sono stati rinviati alla prossima riunione della Commissione, prevista venerdì 3 luglio.

Si è quindi svolta, nel quadro della preparazione del rapporto *Conseguenze umanitarie della pandemia di Covid-19 per migranti e rifugiati* (Rel. Pierre-Alain Fridez, Svizzera, SOC), l'audizione di tre esperti:

- Drahoslav Štefánek, rappresentante speciale del Segretario generale CdE per la migrazione e i rifugiati
- Nina Schrepfer, Senior Legal Officer, Ufficio regionale dell'UNHCR per l'Europa
- Tineke Strik componente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo.

Štefánek ha ricordato come vari articoli della Convenzione EDU non siano comunque derogabili neanche in presenza di situazioni eccezionali, e che il Comitato dei Ministri abbia in programma di lanciare un Piano d'azione, nonché una rete di raccolta di buone prassi. Ha fatto cenno come **esempio positivo alla concessione di permessi temporanei ai migranti per le esigenze agricole in Italia**, nonché alle misure di riconoscimento temporaneo del Portogallo.

Schrepfer ha relazionato sul peggioramento delle condizioni di accogliimento e di accesso alle pratiche dei richiedenti asilo dovute all'epidemia, evidenziando una lenta ripresa nell'ultima fase. L'UNHCR ha pubblicato un elenco di proposte e di buone pratiche rivolte ai governi.

Strik ha infine richiamato il fatto che le frontiere esterne all'UE sono ancora chiuse e ha citato il peggioramento delle condizioni di accoglienza soprattutto in Turchia e nelle isole del Mediterraneo. Ha infine ricordato che gli stati Ue non più tardi di due anni fa hanno preso l'impegno di aumentare lo sforzo finanziario per la gestione dei migranti, chiedendo che la pandemia non diventi una scusa per il non rispetto di tali impegni.

COMMISSIONE EGUAGLIANZA

Il **24 giugno** si è svolta la riunione della Commissione Eguaglianza, nel corso della quale:

- è stata esaminata la relazione ed approvata la bozza di risoluzione sulla *Dimensione di genere della politica estera* (Petra Stienen, Paesi Bassi, ALDE);
- sono stati esaminati gli emendamenti alla bozza di risoluzione **Responsabilizzare le donne: promuovere l'accesso alla contraccezione in Europa** (relatrice la Presidente Petra Bayr, Austria, SOC);
- è stata presentata una bozza di rapporto su *I diritti delle donne non devono arretrare di fronte alla crisi Covid-19* dalla relatrice, Petra Stienen (Olanda, ALDE), il cui esame proseguirà nella riunione del 10 luglio, con la presentazione di una bozza di risoluzione.
- È stato esaminato un *memorandum* su *Rafforzare la lotta contro i cosiddetti delitti d'onore*, presentato dalla relatrice Béatrice Fresko-Rolfo (Monaco, ALDE);
- È stato esaminato un *memorandum* su *Profili di genere e implicazioni per i diritti umani della pornografia*, presentato dal relatore Frank Heinrich (Germania, EPP/CD).

Sono stati quindi designati i relatori per i seguenti rapporti:

- *Fermare le molestie nei confronti di donne e uomini che chiedono il diritto di abortire* (relatrice per acclamazione Margreet De Boer, Olanda, SOC)
- *Giustizia e sicurezza delle donne nei processi di pace* (relatrice per acclamazione Yevheniia Kravchuk, Ucraina, ALDE)
- *Migliorare la partecipazione delle donne appartenenti a gruppi vulnerabili nei processi decisionali pubblici* (è stata designata relatrice Eglantina Gjermeni (Albania, SOC), a seguito di una votazione della Commissione³).

Sono stati successivamente designati i relatori per i seguenti pareri:

³ Si era candidata anche Maryna Bardina.

- **Discriminazione nei confronti di persone affette da malattie di lungo corso** (nominata relatrice per acclamazione Béatrice Fresko-Rolfo, Monaco, ALDE);
- **Rappresentanza di genere nella PACE** (designata relatrice per acclamazione la Presidente, Petra Bayr).

Infine, la Commissione ha deciso di approvare la **presentazione di una motion for resolution** sul tema della discriminazione di genere, proposta nel corso della precedente riunione da **Fourat Ben Chikha** (Belgio, SOC), che la ha illustrata.

PROSSIME RIUNIONI

Data (ora)	Commissione/ Sottocommissione
25 giugno (10-12.30)	Bureau
25 giugno (15-17)	Comitato Misto
26 giugno (10-12.30 15-17.30)	Commissione Permanente
29 giugno (9.30-12.15 14.30-17)	Commissione Giuridica
6 luglio (9-10.15)	Sottocommissione Premio Europa (Com. Sociale)
6 luglio (10.45-12)	Sottocommissione Infanzia (Com. Sociale)
6 luglio (14-16.30)	Commissione Sociale

CM, COMMISSIONE DI VENEZIA

COMITATO DEI MINISTRI

(a cura della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il CdE)

Il **17 giugno** si è svolta la riunione del Comitato dei Ministri. La presidenza greca ha illustrato le caratteristiche della "Dichiarazione di Atene". Principale "*deliverable*" della Ministeriale Esteri in programma il 4 novembre nella capitale greca, essa dovrebbe contenere buone pratiche e "*lessons learned*" relative alla risposta all'emergenza sanitaria (principale priorità del corrente semestre di presidenza). Sul tema, la Grecia ha organizzato in queste settimane due *webinar*, cui hanno preso parte le principali Autorità del Consiglio d'Europa. Le idee condivise, o almeno una parte di esse, saranno

verosimilmente inserite nella prima bozza di dichiarazione che dovrebbe essere distribuita in vista della riunione del CM del 1 luglio, al fine di alimentare il dibattito tra Stati Membri e permettere di lavorare sin da subito sulla intelaiatura della Dichiarazione. Su tale dossier, è intenzione della presidenza greca assicurare un dialogo approfondito con l'Assemblea Parlamentare, già nella riunione tra Bureau del CM e Comitato Presidenziale della PACE (19 giugno) e "Joint Committee" (25 giugno).

Nel suo abituale intervento, la SG Buric si è soffermata sull'attuale e delicata questione degli standard da rispettare da parte delle Autorità di sicurezza nella gestione delle manifestazioni pubbliche. Nell'evocare l'articolo 11 della Convenzione EDU, la SG ha ricordato l'importanza del "*case-law*" della Corte ed il lavoro del Comitato per la Prevenzione della Tortura (CPT) a sostegno del diritto di riunione e di associazione. La SG ha altresì valorizzato la raccomandazione 11 della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI) riguardante il ruolo delle forze dell'ordine nel contrasto alle discriminazioni, in connessione alla natura dei "rally" che si sono tenuti in molteplici città europee (e non solo) nel corso delle ultime settimane.

Principale ospite della riunione, il **Presidente della Commissione di Venezia, Gianni Buquicchio**, ha illustrato i contenuti del rapporto di attività 2019 e condiviso alcuni interessanti spunti di riflessione in merito alla tenuta delle istituzioni democratiche in tempi di pandemia. Specie nelle circostanze attuali, in cui si è registrato un ricorso diffuso allo Stato di emergenza, è fondamentale aver ben presente la dicotomia tra emergenza e normalità. Secondo Buquicchio, è infatti compito degli Stati Membri assicurare una risposta efficace alle esigenze imperative del momento, anche mediamente il ricorso a strumenti eccezionali, senza che ciò indebolisca i pilastri portanti delle nostre democrazie (separazione dei poteri, controllo parlamentare e protezione dei diritti fondamentali). A tale riguardo, la Commissione creerà un "Osservatorio" per approfondire le modalità di gestione della pandemia negli Stati Membri. Buquicchio ha inoltre ricordato che la Commissione celebrerà il suo 30esimo anniversario a Venezia nella sessione plenaria dell'8 e 9 ottobre del

corrente anno. Si tratta di un appuntamento cui egli tiene particolarmente, in quanto potrebbe essere l'ultimo evento di alto profilo cui parteciperà. Buquicchio ha infatti lasciato intendere di voler anticipare la fine del suo mandato da Presidente rispetto alla scadenza naturale del dicembre 2021. Nel suo intervento l'Ambasciatore Giacomelli, ha valorizzato l'indipendenza e la qualità professionale dei membri della Commissione di Venezia, elementi essenziali del suo successo e da preservare anche in futuro per assicurare credibilità e pertinenza a tale istituzione.

Successivamente, il CM si è riunito martedì 23 e mercoledì 24 giugno per le audizioni dei candidati al posto di VSG, mentre la votazione è in programma venerdì 26.

COMMISSIONE DI VENEZIA

La **Commissione di Venezia** ha adottato il **18 e il 19 giugno una serie di pareri**, tramite **procedura scritta**, su [Armenia](#), [Kosovo](#), [Lettonia](#), [Malta](#), Repubblica di [Moldova](#), Russia e Turchia.

In particolare, nel [parere](#) sul **progetto di modifica della Costituzione russa relativo all'esecuzione** nella Federazione russa **delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo**, la Commissione esprime il timore che gli **emendamenti costituzionali** rafforzino la Costituzione e possano **ampliare le possibilità per la Corte costituzionale russa** di dichiarare che le **decisioni degli organi sovranazionali**,

adottate in base a trattati internazionali, in contrasto con la Costituzione, **non siano attuate** nella Federazione Russa. Gli emendamenti proposti usano la nozione "contrario alla Costituzione", che è ritenuta una formula troppo ampia⁴.

Peraltro, la Federazione Russa con l'adesione al Consiglio d'Europa, si è impegnata ad attuare le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, che ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione sono vincolanti.

Inoltre, la proposta di modifica dell'articolo 83 della Costituzione, che autorizza il Consiglio della Federazione a licenziare i giudici della Corte costituzionale su richiesta del Presidente, rende la Corte vulnerabile alle pressioni politiche, conclude l'organo del Consiglio d'Europa.

"Se - e in che misura - le modifiche proposte avranno effetti negativi sull'onere degli impegni della Russia nell'ambito della CEDU dipende dal modo in cui le modifiche verranno applicate".

Inoltre, nel [parere richiesto dal Congresso dei poteri locali](#) in merito alle decisioni assunte dopo le elezioni locali del 31 marzo 2019 nella **Turchia** sudorientale, la Commissione di Venezia invita di fatto il governo turco ad **annullare le decisioni** che avevano portato alla **sospensione o rimozione di sindaci e candidati**, sulla base di accuse di terrorismo o perché considerati ineleggibili, ovvero a ripetere le elezioni, nel rispetto della volontà popolare.

⁴ Si tratta di una formula più ampia di quella dell'attuale articolo 79 della Costituzione ("limitare i diritti e le libertà dell'individuo e del cittadino o contraddire i

fondamenti del sistema costituzionale della Federazione Russa").